Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Sabato, 9 gennaio** — **Numero 6**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele. 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti: Legge *n. 1404 contenente disposizioni circa il personale della magistratura e delle cancellerie e segreterie giudiziarie* — **Relazione e R. decreto** *n. 1421 col quale è data facoltà al Governo di provvedere alla riunione ed al coordinamento, in separati testi unici, delle disposizioni legislative vigenti in materia di tasse sugli affari* — **R. decreto** *n. 1431, da convertirsi in legge, concernente ulteriori provvedimenti per i quadri degli ufficiali del R. esercito* — **R. decreto** *n. 1427 che stabilisce il numero dei posti di capo d'Istituto effettivo e degli insegnanti di ruolo nelle RR. scuole normali e complementari per l'anno scolastico 1914-915* — **Relazione e R. decreto** *per lo scioglimento del Consiglio comunale di San Gregorio da Sassola (Roma)* — **Ministero dell'interno**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Decreto Ministeriale** *per la nomina di un membro della Commissione esaminatrice pel concorso ad addetti di legazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale del commercio: *Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914* — **Ministero delle poste e dei telegrafi** - Direzione generale delle Casse di risparmio postali: *Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di aprile 1914* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministeri del tesoro e di agricoltura, industria e commercio**: *Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914.*

PARTE NON UFFICIALE.

Diario estero: *Cronaca della guerra* — **Dall'Albania** — **R. Accademia delle Scienze di Torino**: *Adunanza del 3 gennaio 1915* — **Cronaca italiana** — **Telegrammi dell'*Agenzia Stefani*** — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **1404** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

I tribunali giudicano col numero di tre votanti. Le Corti di appello col numero di cinque votanti nelle cause civili e di quattro nelle penali. Le Corti di cassazione col numero di sette votanti in ciascuna sezione e di quindici a sezioni riunite.

Art. 2.

Il numero e le categorie dei consiglieri e sostituti procuratori generali di appello e parificati, dei giudici e sostituti procuratori del Re e dei pretori, sono modificati in conformità dell'annessa tabella (Allegato *A*).

Sono pure modificati in conformità dell'annessa tabella il numero e le categorie del personale delle cancellerie di tribunale e di pretura (Allegato *B*).

Art 3.

Con decreto Reale sarà stabilita la ripartizione dei magistrati e dei funzionari di cancelleria e segreteria tra i varî uffici giudiziari. Con successivi decreti Reali questa ripartizione potrà essere modificata.

Sarà in ogni caso sentito il Consiglio superiore della magistratura.

Art. 4.

Dopo sei mesi di tirocinio effettivo presso i collegi giudicanti o gli uffici del pubblico ministero o le preture, gli uditori giudiziari possono, previo parere favorevole dei capi dei collegi in cui hanno fatto il tirocinio o dei procuratori del Re e dei capi del tribunale se lo abbiano fatto nelle preture, essere destinati a prestare servizio come vicepretori nelle preture provviste di titolari, con una indennità in ragione di L. 150 mensili.

E con uguale indennità possono destinarsi nelle preture in supplenza dei pretori mancanti od impediti, dopo sei mesi di esercizio nelle funzioni di vicepretore.

Saranno determinate con regolamento le norme per il tirocinio degli uditori giudiziari.

Art. 5.

Fermo il disposto dell'art. 9 del R. decreto 11 maggio 1913, n. 457, per un periodo non maggiore di tre anni dalla attuazione della presente legge, i giudici con funzioni di pretore, che come tali abbiano prestato almeno tre anni di servizio in pretura, potranno, per esigenze speciali di servizio, essere destinati col loro consenso ad un tribunale per la durata non superiore ad un anno.

Tale destinazione sarà fatta con decreto Reale, previo parere conforme del Consiglio superiore della magistratura, e senz'altra indennità che quella di viaggio.

Alle preture, il cui titolare sia applicato ad un tribunale in esecuzione del presente articolo, viene immediatamente destinato in supplenza un vice pretore a termini dell'art. 4.

Art. 6.

Nei casi di urgente necessità di servizio, il ministro può disporre che i funzionari dell'ordine giudiziario e delle cancellerie promossi, tramutati od applicati, raggiungano la nuova destinazione anche prima della registrazione del relativo decreto alla Corte dei conti. E nel caso di mancata registrazione del decreto, il funzionario sarà considerato come in missione per il tempo in cui avrà prestato servizio in esecuzione del decreto stesso.

Art. 7.

Pel conferimento dei posti di giudice e di sostituto procuratore del Re di quarta categoria che rimarranno vacanti in attuazione della presente legge, è data facoltà al ministro di bandire un concorso per esame tra gli uditori giudiziari nominati anteriormente alla presentazione del presente disegno di legge al Parlamento, che abbiano compiuto il tirocinio di almeno sei mesi.

L'esame avrà luogo in Roma secondo le norme che saranno fissate nel regolamento.

Esaurito l'esame tra gli uditori, il ministro potrà per una sola volta bandire un altro concorso tra i laureati in giurisprudenza che non abbiano superato 30 anni di età e siano iscritti nell'albo degli avvocati da almeno due anni, od in quello dei procuratori da almeno quattro anni.

I vincitori del concorso, che provengono dal Foro, non possono essere destinati nel primo triennio agli uffici giudiziari nella cui giurisdizione avevano all'atto della nomina la propria residenza professionale, od esercitavano abitualmente il loro ministero.

Art. 8.

L'art. 9 della legge 19 dicembre 1912, n. 1311, è modificato nel modo seguente:

La nomina dei giudici e sostituti procuratori del Re ha luogo in seguito ad un esame pratico. All'esame sono ammessi gli uditori giudiziari che abbiano compiuto due anni di tirocinio, anche in qualità di vice pretori.

L'esame pratico avrà luogo in Roma, sarà in iscritto e a voce, e verserà sulle materie e con le norme che saranno stabilite dal regolamento.

L'uditore, il quale in due concorsi sia dichiarato non idoneo, è dispensato dal servizio.

Art. 9.

Per un periodo non maggiore di due anni, potrà dal ministro provvedersi ai posti vacanti dei giudici e sostituti procuratori del Re di quarta categoria, mediante concorso per esame fra gli uditori giudiziari che abbiano compiuto il tirocinio di almeno sei mesi.

Per tale esame si applicano le disposizioni dell'articolo 8.

Art. 10.

I vincitori del concorso, di cui ai due articoli precedenti, prendono posto nel ruolo transitorio dei giudici e sostituti procuratori del Re di quarta categoria costituito in conformità dell'art. 22 della legge 19 dicembre 1912, n. 1311. Ad essi sono applicabili le norme stabilite nel R. decreto 11 maggio 1913, n. 547, pei magistrati formanti parte del ruolo transitorio.

Art. 11.

Sono abrogati gli articoli 4, 9, 18, 19 e 20 della legge 19 dicembre 1912, n. 1311, il R. decreto 27 agosto 1913, n. 1015, e riprendono vigore tutte le disposizioni del Codice di procedura civile, del Codice di commercio e delle altre leggi che con tale decreto erano state abrogate. Sono pure abrogate tutte le altre disposizioni contrarie alla presente legge.

Il Governo del Re è autorizzato, sentito il Consiglio superiore della magistratura, a dare tutte le disposizioni transitorie ed ogni altra necessaria per la esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 dicembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Allegato A.

MAGISTRATI	Organico			
	Num.	Classe	Stipendio	Spesa
Primi presidenti e procuratori generali di cassazione	10	Unica	15,000	150,000
Primi presidenti e procuratori generali di Corte di appello, presidenti di sezione ed avvocato generale di cassazione	48	Unica	12,000	576,000
Consiglieri e sostituti procuratori generali di cassazione, presidenti di sezione ed avvocati generali di appello	180	Unica	10,000	1,800,000
Consiglieri e sostituti procuratori generali di appello, presidenti di tribunale e procuratori del Re.	882	I. 250	9,000	2,250,000
		II. 265	8,000	2,120,000
		III. 567	7,000	2,569,000
Giudici di tribunale, sostituti procuratori del Re e pretori	3,099	I. 530	6,000	3,180,000
		II. 1000	5,000	5,000,000
		III. 1068	4,000	4,272,000
		IV. 452	3,000	1,356,000
Nuovi pretori	—	49	3,000	147,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di grazia e giustizia e dei culti
ORLANDO.

Allegato B.

CANCELLIERI	Organico				
	Num.	Classe	Numero dei posti per classe	Stipendio individuale	Stipendio complessivo
Cancellieri di Corte di cassazione	10	Unica	5	7000	35,000
Segretari di procura generale di cassazione			5	7000	35,000
Cancellieri di Corte di appello - Segretari di procura generale di appello - Vice cancellieri di cassazione - Sostituti segretari di procura generale di cassazione - Cancelliere di sezione di Corte di appello - Segretari di sezione di procura generale di appello.	80	I	27	6000	162,000
		II	27	5000	135,000
		III	26	4500	117,000
Cancellieri di tribunale - Vice cancellieri di Corte di appello - Segretari di Regia procura - Sostituti segretari di procura generale di appello - Cancellieri di sezione di tribunale - Segretari di sezione di Regia procura.	1085	I	281	4000	1,124,000
		II	337	3500	1,354,500
		III	417	3000	1,251,000
Vice cancellieri di tribunale - Sostituti segretari di Regia procura - Cancellieri di pretura.	2441	I	1221	2700	3,293,700
		II	1220	2200	2,684,000
Aggiunti di cancelleria e segreteria.	2413	I	1513	1800	2,723,000
		II	900	1500	1,350,000
Alunni gratuiti	300	—	—	—	—

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di grazia e giustizia e dei culti
ORLANDO.

Relazione *di S. E. il ministro delle finanze a* **S. M. il Re,** ***in udienza del 19 novembre 1914, sul decreto legislativo che dà facoltà al Governo di provvedere alla formazione di cinque testi unici di legge rispettivamente per le tasse di registro e di successione, per le tasse di bollo e in surrogazione del bollo e registro, per le tasse sulle concessioni governative, per le tasse ipotecarie e per le tasse sui velocipedi, motocicli, automobili e autoscafi, disponendo che i regolamenti generali relativi dovranno seguire i cinque testi unici.***

SIRE!

Fra i provvedimenti contenuti nel disegno di legge n. 68-*bis A* era compresa (articoli 10 e 11) una proposta, di carattere esclusivamente giuridico-amministrativo, circa la facoltà del Governo di procedere alla riunione e al coordinamento, in separati testi unici delle disposizioni contenute nelle leggi, nei testi unici di legge, nello stesso disegno n. 68-*bis A* e nelle varie leggi speciali, in quanto concernono le tasse sugli affari ed i servizi ad esse inerenti.

In esplicazione della facoltà concessa al Governo con l'articolo unico della legge 19 luglio 1914, n. 694, mi onoro rassegnare alla Maestà Vostra, di concerto col ministro del tesoro, uno schema di decreto legislativo che riproduce integralmente il testo degli articoli, che sullo speciale argomento furono concordati fra il Governo e la Commissione parlamentare, e che nel disegno di legge numero 68-*bis A*, sono distinti coi numeri 10 e 11, salvo il riferimento ai decreti legislativi fin qui emanati.

L'articolo primo investe il Governo della facoltà di riunire e coordinare in separati testi unici le disposizioni contenute nelle leggi e nei testi unici di legge vigenti per ogni singola materia di tasse sugli affari, nei decreti legislativi suddetti, nelle rispettive tabelle e tariffe e nelle leggi speciali, in quanto riflettano direttamente le tasse ed i servizi che da ciascun testo unico devono essere contemplati; inoltre, determina i titoli specifici che dovranno essere dati a ciascun testo unico.

Il secondo articolo concerne le particolari facoltà di forma consentite al Governo per l'esercizio dei poteri conferitigli con l'articolo primo e che sono pienamente giustificate dall'ingente e svariata materia che i testi unici dovranno rispettivamente contemplare; l'esclusione delle disposizioni abrogate, salve le occorrenti disposizioni transitorie; l'obbligo di corredare i testi unici di indici, di sottoporli all'esame del Consiglio di Stato, a sezioni unite, di farli seguire dai regolamenti generali relativi, e infine l'autorizzazione al Governo di adottare i provvedimenti necessari per il compimento del lavoro conseguente alle disposizioni di entrambi gli articoli.

Il Governo, ispirato al concetto di arrecare un notevole beneficio ai contribuenti non meno che all'Amministrazione, mercè la chiara e semplice nozione delle disposizioni tributarie, confida che la Maestà Vostra vorrà munire della Sua augusta firma l'unito decreto.

Il numero **1421** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 19 luglio 1914, n. 694;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È data facoltà al Governo di provvedere alla riunione e coordinamento in separati testi unici delle disposizioni contenute nelle leggi e nei testi unici di legge per ogni singola materia vigenti, nei decreti legislativi e nelle rispettive tabelle e tariffe, nonchè delle disposizioni sparse in leggi speciali in quanto riflettano direttamente le tasse ed i servizi che da ciascun testo unico devono essere contemplati.

A questi testi unici saranno dati rispettivamente i titoli di:

Legge sulle tasse di registro e di successione.

Legge sulle tasse di bollo e sulle tasse in surrogazione del bollo e registro.

Legge sulle tasse per concessioni governative e per gli atti e provvedimenti amministrativi.

Legge sulle tasse ipotecarie.

Legge per le tasse sui velocipedi, motocicli, automobili e autoscafi.

Art. 2.

Nella formazione dei cinque testi unici, il Governo è autorizzato a tutte le modificazioni di forma, di denominazioni e di intitolazioni che conseguiranno dalla riunione o coordinamento; è pure autorizzato a togliere antinomie, sovrapposizioni e duplicazioni ed a raggruppare organicamente e secondo gli argomenti le disposizioni in parti, titoli, capitoli e sezioni.

Le disposizioni abrogate devono essere escluse dai nuovi testi unici, salve le occorrenti disposizioni transitorie.

I testi unici saranno corredati di indici e saranno approvati, sentito il parere del Consiglio di Stato, a sezioni unite.

I regolamenti generali relativi seguiranno i testi unici.

Il governo ha facoltà di adottare i provvedimenti necessari per il compimento del lavoro conseguente alle disposizioni di questo e del precedente articolo.

Il presente decreto sarà comunicato al Parlamento entro il 30 novembre 1914.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — DANEO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1481 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dal Ministero della guerra, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, numero 525, modificato con le leggi 17 luglio 1910, numeri 515 e 531;

Vista la legge 27 giugno 1912, n. 698, che apporta aumenti alle unità delle armi combattenti e alle tabelle organiche di formazione del R. esercito;

Visto il R. decreto 4 agosto 1913, n. 1057 (art. 1, ultimo capoverso), per l'esecuzione dell'art. 4 della predetta legge 27 giugno 1912, n. 698;

Visto il R. decreto 8 novembre 1914, n. 1248, concernente il collocamento fuori quadro di capitani in relazione alle destinazioni in Libia o nell'Egeo;

Visto il R. decreto 15 novembre 1914, n. 1262, concernente il collocamento fuori quadro di capitani delle varie armi e di alcuni corpi per aumentate esigenze di alcuni servizi;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento del R. esercito modificata con la legge 8 giugno 1913, n. 601;

Visto il regolamento per l'esecuzione della predetta legge, approvato con R. decreto 21 luglio 1907, n. 626;

Visto il R. decreto 3 settembre 1913, n. 1199, per la prima applicazione della legge 8 giugno 1913, n. 601;

Visto il testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi pel R. esercito approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380, modificato con le leggi 6 luglio 1898, n. 362, e 17 luglio 1910, n. 515;

Vista la legge 16 dicembre 1914, n. 1354, per la proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci 1914-915;

Considerata l'opportunità di collocare fuori quadro, per il particolare sviluppo che nelle attuali contingenze vengono ad assumere taluni servizi, anche un certo numero di capitani delle armi di artiglieria e genio (treno) e di capitani e tenenti del corpo di amministrazione;

Considerata la convenienza che le promozioni derivanti da tali provvedimenti eccezionali e da altri collocamenti fuori quadro di cui ai RR. decreti 8 novembre 1914, n. 1248, e 15 novembre 1914, n. 1262, non abbiano ad aumentare il danno degli esclusi dall'avanzamento per gli anni 1914 e 1915;

Considerata altresì l'opportunità che la determinazione del posto spettante ai promovibili a scelta non venga alterata per effetto della diversa posizione che possano trovarsi ad occupare nel ruolo gli ufficiali collocati fuori quadro e la convenienza che le promozioni straordinarie dipendenti da siffatti collocamenti fuori quadro non abbiano ad influire nei computi relativi agli ufficiali che perdono anzianità;

Ritenuta la necessità di non ritardare la promozione a tenente di quei sottotenenti che per le attuali contingenze non avranno potuto compiere il corso della rispettiva scuola di applicazione prima del compimento di tre anni di grado; di non danneggiare coloro che per l'acceleramento dei corsi presso le scuole di reclutamento verranno in possesso del titolo per la nomina a sottotenente prima del compimento del 19° anno di età e di provvedere allo straordinario reclutamento dei sottotenenti del corpo di amministrazione;

Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In aggiunta agli ufficiali contemplati nella tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, e modificato con le leggi 17 luglio 1910, n. 515, e 27 giugno 1912, n. 698, e con i RR. decreti 8 novembre 1914, n. 1248, e 15 novembre nn. 1249 e 1262, saranno collocati fuori quadro 15 capitani dell' arma di artiglieria (treno), 10 dell'arma del genio (treno), 90 capitani e 100 tenenti del corpo di amministrazione. Il termine per il riassorbimento in organico di detti capitani è fissato al 31 dicembre 1916.

Fermo restando il disposto del R. decreto 4 agosto 1913, n. 1057, per l'applicazione dell'art. 4 della legge 27 giugno 1912, n. 698, si provvederà con decreto Reale, sentito il parere del Consiglio di Stato, a salvaguardare di fronte all'acceleramento che ne seguirà nelle promozioni ad anzianità i diritti dei tenenti che conseguiranno il titolo per l'avanzamento a scelta nel periodo durante il quale detti capitani saranno fuori quadro.

Art. 2.

Agli ufficiali che per non essere stati giudicati idonei all'avanzamento o per trovarsi in aspettativa non possono essere compresi nella promozione ad anzianità derivante dai collocamenti fuori quadro di cui all'articolo precedente ed ai RR. decreti 8 novembre 1914, n. 1248 e 15 novembre 1914, n. 1262, sarà poi, qualora conseguano la dichiarazione di idoneità per gli anni 1915 o 1916, e salvo sempre il disposto dell'articolo 54 della legge 2 luglio 1896, n. 254, attribuita la sede di anzianità che loro sarebbe spettata se gli accennati collocamenti fuori quadro non fossero avvenuti.

Art. 3.

Per l'applicazione degli articoli 7, 23 e 35 della legge

8 giugno 1913, n. 601 le aliquote nelle quali debbono essere entrati gli ufficiali per ottenere l'avanzamento a scelta, saranno calcolate, eccetto che per i subalterni, sui rispettivi ruoli di anzianità anzichè sui ruoli organici, considerando poi per ogni conseguente effetto come esistenti nei ruoli tutti gli ufficiali, qualunque sia la loro posizione, tranne quelli collocati fuori quadro in base ai RR. decreti 15 novembre n. 1249 e 20 dicembre 1914, n. 1394 e quelli che non possono più concorrere all'avanzamento.

Art. 4.

Nel computo delle promozioni annue, agli effetti dell'art. 29 del R. decreto 18 luglio 1912, n. 867 per l'applicazione dell'art. 21 della legge 18 luglio 1912, n. 806, non si terrà conto delle promozioni che si verificheranno in conseguenza del collocamento fuori quadro dei capitani di cui al precedente articolo e ai RR. decreti 8 e 15 novembre 1914, nn. 1248 e 1262.

Art. 5.

I sottotenenti delle varie armi e corpi che in causa della sospensione dei corsi presso la rispettiva scuola di applicazione non avranno avuto modo di acquistare il titolo di cui all'art. 6 della legge 8 giugno 1913, n. 601, saranno egualmente promossi al compimento del 3° anno di grado; ma dovranno successivamente frequentare detta scuola e la loro anzianità relativa sarà determinata dall'ordine di classificazione che otterranno all'uscita della scuola stessa.

I sottotenenti di artiglieria e genio provenienti dall'Accademia militare che superarono gli esami finali della rispettiva scuola di applicazione nella prima sessione avranno ad ogni modo la precedenza come tenenti su quelli delle armi stesse di altra provenienza.

Art. 6.

Il limite minimo di età per la nomina a sottotenente è stabilito fino al 31 dicembre 1916, al compimento del 18° anno di età.

I sottotenenti del corpo di amministrazione in servizio attivo permanente saranno reclutati per 1/4 dai marescialli delle varie armi con almeno un anno di grado e per 3/4 dai sottotenenti di complemento dei corpi amministrativi (ruoli di commissariato, di sussistenza e amministrazione) provvisti di licenza liceale, d'istituto tecnico o di titoli di studi equipollenti.

La deficenza dei concorrenti idonei di uno dei due rami di reclutamento andrà a vantaggio dell'esuberanza che fosse per verificarsi nell'altro.

Tanto i marescialli quanto i sottotenenti di complemento dovranno, con le norme che saranno stabilite dal Ministero della guerra, compiere un periodo di esperimento presso i corpi e superare un apposito esame di coltura amministrativa contabile.

Art. 7.

Tutte le disposizioni di cui sopra avranno vigore dal 31 dicembre 1914.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

N. 1427

Regio Decreto 13 agosto 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica di concerto col ministro del tesoro, in conformità dell'art. 11 della legge 8 aprile 1906, n. 142 e del regolamento approvato con R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, ed in conformità della legge 23 giugno 1912, n. 645, il numero dei posti di capo d'Istituto effettivo e degli insegnanti di ruolo nelle RR. scuole normali e complementari, per l'anno scolastico 1914-1915, è stabilito come segue:

1. Capi d'Istituto effettivi nelle scuole normali e complementari, n. 89.
2. Capi d'Istituto effettivi nelle scuole complementari autonome, n. 3.
3. Insegnanti ordinari e straordinari del secondo ordine di ruoli, per l'insegnamento nei corsi normali e complementari, n. 878.
4. Insegnanti ordinari e straordinari del primo ordine di ruoli per l'insegnamento nei corsi normali e complementari, n. 318.
5. Insegnanti ordinari e straordinari del primo ordine di ruoli per l'insegnamento nei corsi complementari, n. 472.
6. Insegnanti ordinari e straordinari del terzo ordine di ruoli, n. 360.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 20 dicembre 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Gregorio da Sassola (Roma).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di San Gregorio da Sassola, ridotto a quattordici membri, è scisso in due gruppi di forze eguali che si osteggiano a vicenda, paralizzando il regolare funzionamento di quella civica azienda.

Tale situazione che si potrae da parecchi mesi non ha potuto essere modificata, malgrado tutti i tentativi fatti, tanto che il Comune manca del sindaco, avendo le persone successivamente nominate rifiutato di rimanere in carica, e la Giunta per ragioni analoghe è incompleta.

Il funzionamento dei servizi è frattanto arrestato, con grave danno della civica azienda.

Per risolvere l'anormale situazione si appalesa indipensabile ed urgente addivenire allo scioglimento di quel Consiglio comunale, come ha anche ritenuto il Consiglio di Stato nell'adunanza del 14 dicembre corrente, ed in tal senso provvede l'unito schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Gregorio da Sassola, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Enrico Cavalieri è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Aumento del 1° decimo sessennale.

Con decreto Ministeriale del 25 ottobre 1914:

Geloso Peralta Giuseppe, delegato di 2ª classe, L. 75, più L. 275 dal 1° luglio 1915.
Renaud Giovanni, id. id., L. 75, più L. 275 dal 1° luglio 1915.
Iafanti not. Eugenio, id. id., L. 75, più L. 275 dal 1° luglio 1915.
Borra Carlo, id. id., L. 75, più L. 275 dal 1° luglio 1915.
Cantoro Giulio, id. id., L. 75, più L. 275 dal 1° luglio 1915.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 17 settembre 1914:

Gervasi comm. Francesco, questore di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 20 settembre 1914:

Ostorero comm. Alberto, questore di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 1° settembre 1914:

Gallo cav. dott. Francesco Maria, vice commissario di 1ª classe, collocato in aspettativa a sua domanda, per motivi di salute.
D'Aiala Emanuele, delegato di 4ª classe, id. id. id.

Con R. decreto del 4 ottobre 1914:

Flauti Filippo, delegato di 5ª classe richiamato in servizio.

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 25 ottobre 1914:

Goffredo comm. dott. Alfredo, direttore capo di divisione di 1ª classe nominato ispettore generale (L. 8000).

Con decreto Ministeriale del 15 ottobre 1914:

Airoldi Giacomo, applicato promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500).
Loreti Armando, applicato promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000).

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 1° novembre 1914:

Sanna dott. Icaro, consigliere aggiunto di 2ª classe, incaricato di esercitare le funzioni di consigliere presso la prefettura di Cagliari.

Con R. decreto del 14 novembre 1914:

Guaccero-Castelli dott. Michele, id. di 2ª classe, id. id. id. di Napoli.
Cacciola dott. rag. Simone, ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, id. id. di Messina.

Con R. decreto del 31 ottobre 1914:

Pironti gr. uff. dott. Alberto, direttore generale dell'Amministrazione centrale nominato prefetto di 2ª classe (L. 10,000).

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1914:

Cossu dott. Salvatore, alunno di 1ª categoria, in aspettativa per servizio militare, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con R. decreto dell'8 novembre 1914:

Scrimaglia cav. dott. Giuseppe, consigliere di 3ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio, a sua domanda.
Quarelli di Lesegno conte dott. Celestino, consigliere aggiunto di 3ª classe, id. id., id. id. id.

Con R. decreto del 25 ottobre 1914:

Salvarezza cav. gr. cr. dott. Elvidio, prefetto di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Ragionieri di 1ª classe, nominati, per esame, primi ragionieri di 2ª classe (L. 4000):

Perugini rag. Augusto, ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale — Libutti rag. Salvatore, id. id. nell'Amministrazione centrale

(Continua).

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto il decreto Ministeriale 20 dicembre 1914;
Visto il regolamento in data 6 maggio 1911, n. 388;
Considerato che l'on. Bonomi Ivanoe è impedito, per ragioni di famiglia, a prendere parte ai lavori della Commissione esaminatrice dell'attuale concorso ad otto posti di addetto di legazione;

Determina quanto segue:

Il prof. Chino Valenti, ordinario di economia politica nella Regia Università di Siena, è chiamato a far parte della Commissione per gli esami diplomatici in sostituzione dell'on. Bonomi.

Roma, 9 gennaio 1915.

SONNINO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 8 gennaio 1915.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
— Rendita 3,50 % netto (1906)	84.96
— Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	81.55
— Rendita 3,00 % lordo	58.—
REDIMIBILI.	
— Buoni del tesoro quinquennali	97.15
— Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
— Obbligazioni 3 % netto redimibili	401.—
— Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
— Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	292.94
— Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	—
— Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
— Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	480.—
— Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	341.—
— Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
— Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
— Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
— Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
— Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
— Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
— Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
— Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	313.—
— Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	313.—
— Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	514.—
— Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	580.—
— Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
— Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
— Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
— Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
— Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
— Obbligazioni 3 0/0 delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	—
— Obbligazioni 5 0/0 del prestito unificato della città di Napoli	85.—
— Cartelle di credito comunale e provinciale 4 0/0.	—
— Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 0/0 (antiche obbligazioni 4 0/0 oro della città di Roma)	—
— Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 0/0	—
— Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 0/0 netto	463.19
CARTELLE FONDIARIE.	
— Cartelle di Sicilia 5 0/0	—
— Cartelle di Sicilia 3.75 0/0	—
— Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 0/0	461.20
— Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 0/0	459.78
— Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 0/0	438.19
— Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 0/0	—
— Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 0/0	435.—
— Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 0/0	462.50
— Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0	—
— Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 0/0	—
— Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 0/0	—
— Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 0/0	—
— Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 0/0	490.—
— Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 0/0	437 50
— Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 0/0	—
— Cartelle del Banco di San Spirito 4 0/0	—
— Credito Fondiario Sardo 4 1/2 0/0	—
— Credito Fondiario di Bologna 5 0/0	498.50
— Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 0/0	484.50
— Credito Fondiario di Bologna 4 0/0	453.—
— Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 0/0	440.—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

Errata-corrige. — Il corso di 192 accertato in data del 4 dicembre 1914 per le Cartelle di credito comunale e provinciale 4 0/0 deve essere soppresso.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale delle Casse di risparmio postali

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di aprile 1914*

OPERAZIONI ORDINARIE.

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti e prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di aprile	—	61.863	41.746	20.117	331.366	311.963
Mesi precedenti	—	220.951	117.945	103.006	1.092.807	824.370
Somme totali dell'anno in corso	—	282.814	159.691	123.123	1.424.173	1.136.333
Anni 1876-1913	10.400	18.851.254	12.690.637	6.160 617	92.226.769	67.373.567
Somme complessive	10.400	19.134.068	12.850.328	6.283.740	93.650.942	68 509.900

MOVIMENTO DEI FONDI

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di aprile	75.096.962,40	—	75.096.962,40	75.624.415,88	
Mesi precedenti	251.432.795,05	—	251.432.795,05	221.698.061,76	29.207.279,81
Somme totali dell'anno in corso	326.529.757,45	—	326.529.757,45	297.322.477,64	
Anni 1876-1913	13.298.722.795,20	643.139.615 43	13.941.862.410,63	11.850.324.935,02	2.091.537.475,61
Somme complessive	13.625.252.552,65	643.139.615 43	14.268.392.168,08	12.147.647.412,66	2.120.744.755,42

RISCOSSIONE D'INTERESSI su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di aprile	11.516	1.134.082 15
Mesi precedenti	167.874	9.869.948 26
Somme dell'anno in corso	179.390	11.004.030 41
Anni 1878-1913	7.426.141	559.613.801 33
Somme complessive	7.605.531	570.617.831 74

CASSE DI RISPARMIO a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di aprile	206	42.374 41	27.776 04
Mesi precedenti	603	32.747 07	14.334 56
Somme dell'anno in corso	809	75.121 48	42.110 60
Anni 1886-1913	87.790	4.818.213 29	3.858.124 99
Somme complessive	88.599	4.893.331 77	3.900.235 59

RIMESSE DEGLI ITALIANI residenti all'estero	Quantità dei depositi	Importo
Mese di aprile	4 937 —	4.707.285 78
Mesi precedenti	17.297 —	17.488.441 27
Somme dell'anno in corso	22.234 —	22.195.727 05
Anni 1890-1913	779.972 —	651.560.680 12
Somme compless.	802.206 —	673.756.407 17

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi	Quantità dei libretti: Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mese di aprile	1903	520	
Mesi precedenti	3697	2034	
Somme dell'anno in corso	5600	2554	107489
Anni 1894-1913	168508	64065	
Somme compl.	174108	66619	

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai	Contributo: Quantità	Importo
Mese di aprile	11.088	132.912 —
Mesi precedenti	40.827	246.152 —
Somme dell'anno in corso	51.915	379.064 —
Anni 1899-1913	2.151.536	16.601.458 60
Somme compless.	2.203.451	16.980.522 60

OPERAZIONI INFRUTTIFERE.

	DEPOSITI		RIMBORSI		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di aprile	3.422	1.305.918 93	4.656	1.204.082 11	
Mesi precedenti	10.880	3.699.961 43	15.033	3.819.745 01	
Somme totali dell' anno in corso	14.302	5.005.880 36	19.689	5.023.827 12	16.714.721 12
Anni 1883-1913	1.310.777	808.142.766 23	1.985.252	791.410.098 35	
Somme complessive	1.325.079	813.148.646 59	2.004.941	796.433.925 47	

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di aprile	100	50.765 91	197	134.698 51
Mesi precedenti	336	189.594 48	561	329.529 57
Somme dell'anno in corso	436	240.360 39	758	464.228 08
Anni 1906-1913	8.291	4.139.329 38	8.106	4.396.612 92
Somme complessive	8.727	4.379.689 77	8.864	4.860.841 —

LIBRETTI DI VECCHIO TIPO
tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908, n. 719
per la riforma contabile.

	Quantità
Mese di aprile	4.860
Mesi precedenti	12.338
Somma dell'anno in corso	17.198
Anni 1909-1913	3.826.906
Somma complessiva	3.844.104

ACQUISTI DI RENDITA
e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mese di aprile	1.877	4.707.725 36
Mesi precedenti	5.014	12.109.271 67
Somme dell'anno in corso	6.891	16.816.997 03
Anni 1876-1913	420.559	614.143.149 80
Somme complessive	427.450	630.960.146 83

OPERAZIONI ESEGUITE
da uffici diversi da quelli di emissione dei libretti

	QUANTITÀ	
	Depositi	Rimborsi
Mese di aprile	16.832	22.645
Mesi precedenti	57.806	62.334
Somme dell'anno in corso	74.638	84.979
Anni 1909-1913	725.730	1,039.990
Somme complessive	800.368	1.124.969

SOMME
cadute in prescrizione

	IMPORTO
Mese di aprile	—
Mesi precedenti	—
Somme dell'anno in corso	—
Anni 1905-1913	886.363 98
Somme complessive	886.363 98

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 gennaio 1915, in L. 105,65.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 8 gennaio 1915.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:
La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	103.07	103.47
Londra	25 89	25 96
Berlino	116.64	117 25
Vienna	91.73	92 51
New York	5 32	5.38
Buenos Aires	5 27	5.29
Svizzera	101.40	101.90
Cambio dell'oro	105.50	105.90

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 9 al 12 gennaio 1915:

Franchi	103.27
Lire sterline	25.92 1/2
Marchi	116.94 1/2
Corone	92.12
Dollari	5.35
Pesos carta	2.28
Lire oro	105.70

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

I comunicati ufficiali da Berlino e da Vienna, sulle operazioni militari nel settore orientale, informano che le truppe tedesche e austro-ungariche hanno riportato qualche successo ad est della Rawka e ad est di Czeremcha.

Non pare tuttavia che questi successi, per quanto coronati da cattura di uomini e di materiale, abbiano

spostato la posizione strategica dei russi, perchè gli alleati non hanno potuto progredire ulteriormente.

Nei Carpazi, invece, è subentrata da qualche giorno una stasi a causa dello straripamento dei numerosi fiumi.

Nel settore franco-belga continua per gli anglo-franco-belgi l'alternarsi di successi e d'insuccessi in questo o quel punto del vasto settore. In Alsazia, però, i progressi francesi sono evidenti con la presa di trincee nemiche e con l'occupazione d'importanti località.

Piccoli scontri si rinnovano da qualche giorno nel settore serbo, ma con la peggio - secondo i telegrammi da Nisch - degli austro-ungarici, i quali lasciano quasi sempre qualche prigioniero in mano al nemico.

Telegrafano da Pretoria che le forze dell'Unione sud-africana hanno occupato una città della colonia tedesca.

Della guerra in mare non abbiamo che un'informazione da Parigi, secondo la quale navi russe hanno cannoneggiato il giorno 5 corr. un incrociatore turco nel mar Nero.

L'*Agenzia Stefani* comunica in proposito i telegrammi seguenti:

Vienna, 8. — Un comunicato ufficiale, in data di oggi, dice:

La situazione generale è immutata. Nessun combattimento di qualche durata. Nei Beskidi orientali l'avanzata intrapresa da potenti forze russe sulle colline ad est di Czeremcha è stata respinta fortemente con un contrattacco. In questa occasione sono stati fatti 400 prigionieri e sono state catturate tre mitragliatrici.

Nel teatro della guerra meridionale un attacco notturno sulla nostra linea di avamposti presso Avtovac è fallito completamente.

Vienna, 8. — I giornali pubblicano: I corrispondenti di guerra scrivono che intorno a Przemysl regna sempre calma. I tentativi offensivi da parte del nemico non sono riesciti a nulla. La guarnigione ha fatto regolari sortite che sono terminate con la cattura di prigionieri e di materiale da guerra. Le comunicazioni postali sono mantenute quasi regolarmente dagli aeroplani, quando il tempo lo permette.

Nei Carpazi numerosi fiumi hanno straripato. Le condizioni del terreno sono così cattive da rendere le operazioni quasi del tutto impossibili.

Berlino, 8. — Il grande stato maggiore comunica dal gran quartier generale in data d'oggi:

Nel teatro occidentale la pioggia continua rende in Fiandra il terreno sempre più paludoso di modo che le operazioni sono fortemente ostacolate.

Ad oriente di Reims i francesi hanno tentato durante la notte di toglierci una trincea avanzata, ma da un contrattacco immediatamente iniziato sono stati respinti nelle loro posizioni ed hanno perduto cinquanta prigionieri.

Al centro e nella parte orientale dell'Argonne le nostre truppe hanno nuovamente progredito. Un attacco notturno francese contro una nostra posizione al Buchenkopf, a sud di Diedelshausen nei Vosgi, è stato respinto. I rinnovati attacchi dei francesi contro le alture ad ovest di Sennheim sono falliti sotto il fuoco della nostra artiglieria; abbiamo fatto due ufficiali e cento uomini prigionieri.

Si combatte ancora attualmente per il possesso della località di Oberburnhaupt, situata a sud di Sennheim.

Nel settore orientale: Anche nell'est il tempo è stato sfavorevole. Nessun mutamento nella frontiera della Prussia orientale e nella Polonia settentrionale.

I nostri attacchi hanno progredito ad est della Rawka. Sono stati fatti prigionieri 1600 russi e sono state prese 5 mitragliatrici. Sulla riva orientale della Pilica sono avvenuti soltanto combattimenti di artiglieria.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

L'artiglieria nemica ha mostrato durante la giornata del 7 corrente grande attività in Belgio e nella regione di Arras. L'artiglieria francese ha risposto vivamente ed efficacemente. La nostra fanteria ha realizzato qualche progresso.

Presso Lombaertzyde abbiamo preso a cinquanta metri dalle nostre trincee un'altura occupata dal nemico. A sud di Saint Georges abbiamo guadagnato terreno. Abbiamo certamente danneggiato le trincee nemiche vicino a Steenstraate.

Nel settore di Arras, nel bosco di Berthonval, abbiamo, senza essere attaccati, dovuto sgomberare alcuni punti di trincee, ove gli uomini erano stretti fino alle spalle. A sinistra della Boiselle la nostra linea di trincee è stata portata avanti. Occupiamo la strada dalla Boiselle ad Aveluim.

Nella valle dell'Aisne il duello d'artiglieria è stato abbastanza vivace. La nostra artiglieria pesante ha ottenuto buoni risultati.

Presso Blanc Sablon i lanciamine del nemico ci hanno inflitto perdite, ma nel pomeriggio abbiamo arrestato il fuoco tedesco.

Nel settore di Reims, ad ovest del bosco degli zuavi, abbiamo fatto saltare un blockhaus ed occupato una nuova trincea a 200 metri dinanzi alle nostre linee. Il combattimento di fanteria tra Bétheny e Prunay è stato di un'estrema asprezza. I tedeschi hanno lasciato numerosi morti sul terreno. Le nostre perdite sono minime.

Tra Jonchery-sur Suirre e Souain, abbiamo, a parecchie riprese, ridotto al silenzio l'artiglieria nemica, fatto saltare trincee e distrutto due posti fortificati.

Nella regione ad ovest della Haute Chévauchée il nemico ha fatto saltare con le mine alcune nostre trincee di prima linea che sono state completamente distrutte. L'attacco violento che esso ha subito pronunciato è stato respinto alla baionetta.

Abbiamo fatto prigionieri e mantenuto il nostro fronte, eccetto che su una estensione di 80 metri, ove la distruzione delle trincee ci ha costretto a stabilire le nostre linee a 20 metri indietro.

Sugli Hauts de Meuse e tra la Mosa e la Mosella niente da segnalare.

Il vento ha soffiato tempestoso per tutta la giornata.

La nostra offensiva ha continuato nella regione di Thann e di Altkirch, ottenendo importanti risultati.

Abbiamo preso la trincea sul fianco est della collina 425, ove il nemico era riuscito a stabilirsi nuovamente due giorni or sono.

Abbiamo poi guadagnato terreno a sud di questa trincea.

Più a sud abbiamo preso Burnaupt le Haut. Abbiamo nello stesso tempo progredito nella direzione di Pont d'Aspach e di Kahlberg.

L'artiglieria nemica che aveva tentato senza successo di colpire le nostre batterie, ha rinunciato a tirar su di esse per bombardare esclusivamente l'ospedale di Thann che è stato sgombrato.

Parigi, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 23, dice:

A nord di Soissons abbiamo preso una ridotta tedesca e conquistato due linee successive di trincee e raggiunto la terza linea. Tre ritorni offensivi eseguiti dai tedeschi sono falliti.

Nell'Argonne un violentissimo attacco tedesco all'altezza di Haute Chevauchée ci ha dapprima costretti a ripiegare su un chilometro di fronte; ma abbiamo contrattaccato e rioccupato le nostre posizioni.

Nisch, 8. — Un comunicato ufficiale dice: Il nemico comincia a fortificarsi presso Pantchevo. Per non essere disturbato nei suoi lavori, il nemico adopera i nostri soldati che ha fatti prigionieri, esponendoli al nostro fuoco.

Nisch, 8. — Un comunicato ufficiale dice:

Il 3 corrente il nemico ha occupato con forze molte grandi la piccola isola di Ada Tzigalia presso Belgrado.

Nella notte dal 4 al 5 alcuni piccoli distaccamenti delle nostre truppe hanno sorpreso il nemico e lo hanno messo in fuga; hanno fatto prigionieri 45 soldati, un sergente maggiore e due sergenti.

Le nostre perdite sono state insignificanti.

Eccetto questo piccolo combattimento, non vi è nulla di importante da segnalare su nessuno dei fronti.

Pretoria, 8. — Si annuncia ufficialmente che le forze della Unione hanno occupato Schuitdrift il 5 gennaio.

Cinque uomini sono rimasti feriti.

Il nemico si è ritirato al di là del fiume Orange e si è arrestato sulla riva settentrionale, dopo aver distrutto tutti i pontoni e i battelli.

Parigi, 8 (ufficiale). — Un grande trasporto turco affondò il 2 corrente in seguito alla esplosione di una mina alla uscita dal Bosforo.

Un altro trasporto scortato dall'incrociatore turco *Medjidiè* affondò il 5 corrente nel mar Nero tra Sinope e Trebisonda. L'incrociatore protetto russo *Mercurio* e il cacciatorpediniere russo *Gnievni* attaccarono il convoglio. Il *Medjidiè*, sebbene colpito da parecchi proiettili, riuscì a fuggire.

Costantinopoli, 8. — Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice: Le nostre truppe che operano nell'Azerbagian hanno occupato Kotor. Il nemico, abbandonando anche questa zona, si è ritirato verso Salmas Khoi.

Pietrogrado, 9. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

Nel combattimento di Ardagan, abbiamo sconfitto e messo in fuga elementi dell'esercito ottomano che facevano parte del primo corpo, di guarnigione a Costantinopoli. Avevamo anche dinanzi a noi numerosi basci-buzuk venuti dalla Turchia europea e bande delle tribù dell'Adjar.

Ci siamo impadroniti di numeroso bottino e cioè di intere batterie da campagna e da montagna, di numerosi prigionieri, tra cui molte decine di ufficiali. Abbiamo dovuto seppellire oltre 1500 cadaveri abbandonati dal nemico. Un reggimento di cosacchi siberiani ha fatto una brillante carica ed ha sciabolato due compagnie dell'8° reggimento di fanteria, che ha abbandonato la propria bandiera nelle mani dei cosacchi.

È accertato che il IX corpo ottomano, forte di 30.000 uomini, ha subito una sconfitta completa ed è stato annientato sotto Sarykamysck.

Abbiamo preso tutta l'artiglieria di questo corpo, tutti i generali, più di 1300 altri ufficiali e molte migliaia di soldati; insomma tutto ciò che apparteneva al IX corpo. Continuiamo a raccogliere armi ed altri trofei accumulati da ogni parte della montagna, nelle foreste e sepolti sotto la neve.

È assai difficile calcolare attualmente la quantità del nostro bottino, perchè l'inseguimento dei resti del IX corpo turco continua con energia e il totale del bottino aumenta continuamente.

DALL'ALBANIA

Durazzo, 7. — Stamane alle sei vi è stato un breve fuoco di fucileria fra Rasbull e San Biagio. Il rimanente della giornata è passato tranquillo.

Stasera è partito il piroscafo *Re Umberto* recante in Italia il ministro d'Italia, barone Aliotti, il ministro di Francia, Fontenay, e la colonia italiana, meno pochi impossibilitati a partire per ragioni professionali. Rimane incaricato d'affari il console cav. Piacentini con parte del personale della Legazione.

Le autorità si trovano a bordo della *Sardegna*; gli italiani rimasti sono divisi fra la *Sardegna* e la *Misurata*.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 3 gennaio 1915

Presidenza del socio S. E. PAOLO BOSELLI
presidente dell'Accademia

Il presidente dà notizia della salute del socio Renier, bene augurando della sua guarigione, e volge un mesto pensiero al socio corrispondente Vittorio Poggi, mancato ai vivi in Savona il 1° gennaio 1915; al cui funerale l'Accademia si fece, a sua cura, rappresentare. Del Poggi poi egli ricorda con calda parola le benemerenze verso gli studi, specie per ciò che concerne le antichità e la storia della Liguria.

Sono presentati dal presidente vari scritti del prof. Angelo Valdarnini che l'autore offre in omaggio alla nostra Accademia:

1. « Scritti filosofici e pedagogici » (Firenze, Cellini, 1885).
2. « Saggi di filosofia sociale » (Torino, Paravia 1890).
3. « Saggi di filosofia speculativa » (Bologna, Cenerelli, 1899).
4. « Filosofia speculativa e civile. Nuovi saggi » (Asti, Brignolo, 1903).
5. « Il metodo sperimentale da Aristotile a Galileo » (Asti, Brignolo, 1909).
6. « Un precursore italiano di Alberico Gentile » (edito nella *Vita internazionale*, anno 1914).
7. « Pensiero ed azione di Carlo Cattaneo » (edito nella *Rivista d'Italia*, anno 1914).

Il socio Ruffini presenta con parole di vivo encomio, dando un largo cenno del contenuto, il volume del prof. Biagio Brugi intitolato: « Per la storia della giurisprudenza e delle Università italiane » (Torino, Unione tipografico-editrice, 1915); e offre poi la monografia del prof. Carlo Contessa, « I regni di Napoli e di Sicilia nelle aspirazioni italiane di Vittorio Amedeo II di Savoia, 1700-1713 (Torino, Bocca, 1914).

Il socio Einaudi presenta il fascicolo di ottobre della *Yale Review*, rilevando l'importanza di questo periodico, e si offre di donare all'Accademia i precedenti fascicoli dal 1912 e i successivi man mano che gli perverranno.

Il presidente ringrazia del cospicuo dono che viene ad arricchire la nostra collezione di periodici.

Il socio De Sanctis presenta per l'inserzione negli Atti una nota di Augusto Rostagni intitolata: « I bibliotecari alessandrini nella cronologia della letteratura ellenistica ».

CRONACA ITALIANA

Il genetliaco di S. M. la Regina Elena fu ieri degnamente festeggiato dalla nazione e dalle nostre colonie.

In tutte le città, al pari di Roma, gli edificî pubblici e moltissimi privati issarono la bandiera nazionale in segno di giubilo.

Alla Reggia, nella mattinata, si recarono a firmare i registri deposti in portineria tutti i ministri presenti in Roma, le alte cariche dello Stato, il corpo diplomatico e le autorità civili e militari.

Il sindaco di Roma ha inviato a S. M. la Regina il seguente telegramma:

« A Vostra Maestà che l'Italia ammira nelle fulgide virtù di Madre e di Regina e che Roma circonda di affetto reverente e devoto, giungano in questo giorno di letizia per la Reale Famiglia e per la Patria gli augurî fervidissimi della capitale del Regno, che nella Maestà Vostra saluta il simbolo di ogni pura bontà, di ogni squisita gentilezza.

« Sindaco: *Prospero Colonna* ».

*** Da Valona giunge notizia che per la fausta ricorrenza gli uffici pubblici erano imbandierati. A mez-

zogiorno le navi ancorate nella rada compierono le salve d'uso.

Il colonnello Mosca visitò gli accampamenti.

Iersera ebbe luogo un banchetto offerto dal colonnello Mosca al console ed alle autorità militari.

Nella mattinata giunse a Valona una Delegazione del villaggio di Ducati, che si presentò al Consolato per fare atto di omaggio.

S. A. R. la duchessa d'Aosta è giunta, ieri, a Roma da Napoli.

Al Pantheon. — L'odierna ricorrenza anniversaria della morte di Re Vittorio Emanuele II ha dato luogo ad un nuovo reverente omaggio alla gloriosa memoria del Gran Re che sta nel magno tempio quale nume tutelare della Patria.

Le bandiere nazionali, e quelle estere alle Ambasciate e Consolati, sono state issate a mezz'asta e abbrunate su tutti gli stabilimenti e uffici pubblici, sulla torre capitolina e su molte case private.

Alle 11 il sindaco e la Giunta comunale si sono recati a deporre, in forma solenne, ufficiale, una corona sulla tomba regale, in nome di Roma interprete del sentimento della nazione.

Nel pronao e nell'interno del tempio prestava servizio d'onore, in alta uniforme, un drappello di vigili, con gli ufficiali e i comandanti del Corpo, e la banda musicale eseguiva marcie funebri.

Con gli onori di prescrizione venne pure ricevuta la rappresentanza del Senato composta di S. E. il presidente Manfredi e dei senatori Blaserna e Fabrizio Colonna.

Le bandiere dei Rioni e il gonfalone del Comune, portate dai vigili, formavano gruppo sotto il pronao.

Nell'interno, alla tomba di Re Vittorio e a quella di Re Umberto, prestavano servizio d'onore i Veterani 1848-870.

Il Comizio dei veterani, con la presidenza e la bandiera, ha accolto sotto il pronao la rappresentanza cittadina. Il sindaco e gli assessori comunali, deposta la corona, si firmarono sul registro dei visitatori, aperto presso la tomba regale.

Durante la giornata il pellegrinaggio al Pantheon è stato numerosissimo. Anche visitatissima è stata la tomba del Re Buono. Numerose corone furono deposte sulla venerata tomba.

Le LL. EE. Salandra e Viale a Spezia. — Iermattina, proveniente da Viareggio, si recava a Spezia S. E. il presidente del Consiglio, che s'incontrava con S. E. il ministro della marina, vice ammiraglio Viale, giunto nella notte precedente, pure da Viareggio, in automobile.

Ambedue visitarono la nave *Cavour*. Quindi, insieme col comandante del dipartimento marittimo, dopo una colazione all'Ammiragliato, visitarono lo stabilimento Wickers-Terni.

Alle 15,38 S. E. Salandra, ossequiato alla stazione dalle autorità, ripartì per Roma, col figliuolo Mario, dove giunse alle 23,50. Alla stazione si trovavano ad ossequiarlo il prefetto comm. Aphel, il questore comm. Castaldi, il segretario particolare cav. D'Atri, il capo gabinetto comm. Zammarano ed altri funzionari del Ministero.

S. E. il ministro Viale partì da Spezia per Genova alle 16,20.

Per i contribuenti. — Il Municipio di Roma ha pubblicato i ruoli dei contribuenti per le tasse sui fabbricati e sui terreni.

Gli interessati, a cominciare da oggi, e per lo spazio di otto giorni, potranno prendere visione presso l'ufficio tasse, via del Campidoglio, n. 10.

Congresso e festa di scienza. — Iermattina a Pisa, alle ore 10,30, nell'aula maggiore di quell'Istituto fisico, ha avuto luogo l'inaugurazione solenne del XVIII Congresso dei fisici italiani e nel tempo stesso la celebrazione del 70° anniversario dell'importante Istituto e il 25° anno di insegnamento dell'on. prof. Angelo Battelli dell'Ateneo di Pisa.

Il Congresso riuscì importante per il numero degli intervenuti. Vi parteciparono anche tutte le autorità cittadine. Erano presenti il senatore Righi, il senatore Bonamici, il senatore Dini, l'on. professore Queirolo, il sindaco prof. Frascani, il rappresentante del prefetto, il dott. Noccioli per la Provincia, il rettore dell'Università e altre notabilità delle scienze, delle arti e della politica.

Il prof. Supino, rettore dell'Ateneo, portò il saluto dell'Università agli scienziati convenuti e bene augurò ai lavori del Congresso. Salutò simpaticamente anche l'on. prof. Battelli, compiacendosi dell'omaggio che gli rendevano gli allievi, e mise in evidenza l'importanza dell'Istituto fisico pisano che conta 70 anni di gloriosa attività.

Dopo le parole del rettore, applauditissime, pronunziò il discorso inaugurale il prof. Garbasso, dell'Istituto di studi superiori di Firenze.

Alla fine del suo discorso il prof. Garbasso ricordò come nel '48 dalla Università di Pisa partissero per la difesa della patria professori e allievi, e concluse dicendo che anche oggi, se le esigenze della patria lo richiedessero, gli studenti e i professori si troverebbero all'avanguardia.

Poi parlò il prof. Baccei, dell'Istituto superiore di Bari, a nome degli allievi del prof. Battelli, rendendogli omaggio e presentandogli un album con i ritratti degli allievi che uscirono dall'Istituto nei 25 anni del suo insegnamento.

Pronunziarono altri discorsi lo studente Folvani ed il prof. Pierucci di Pistoia.

Per ultimo il prof. Battelli ringraziò, vivamente commosso, le autorità, i colleghi e gli allievi delle dimostrazioni di simpatia a cui fu fatto segno ed offerse al senatore Righi ed al prof. Garbasso, come presidente della Società di fisica, e al rettore della Università pisana una copia di una preziosa pubblicazione del suo aiuto, professor Occhiolini, sulla storia dell'Università di Pisa.

Dopo la seduta inaugurale del Congresso venne inaugurata, in una sala attigua, una lapide in ricordo del prof. Luigi Magri.

Servizio postale con l'Inghilterra. — Una recente disposizione del Governo inglese stabilisce che la corrispondenza diretta in Inghilterra deve portare il nome e l'indirizzo del mittente.

Marina mercantile. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Las Palmas per Barcellona e Genova. — Il *Taormina*, id., è partito da Palermo per New York. — Il *Duca di Genova*, della Veloce, ha proseguito da Barcellona per Rio de Janeiro, Santos e Buenos Aires. — Il *Porto di Rodi*, della Marittima italiana, è giunto a Dedeagatc.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 8. — *Camera dei lordi.* — Lord Crewe dichiara che non rimangono più in alto mare che due incrociatori tedeschi e le navi mercantili armate in guerra. Essi non sfuggiranno per molto tempo alla distruzione. La Gran Bretagna ha riconquistato la supremazia sui mari, ma conviene non dimenticare il concorso che le è stato dato dalle flotte francese, giapponese e australiana. La forza della flotta britannica aumenta ogni mese. La perdita del *Bulwark* è dovuta ad un accidente e non ad una alterazione della polvere. Quando fu torpedinata la *Formidable*, il capitano di questa nave diede per segnale ad un'altra nave che accorreva in suo soccorso il consiglio di non avanzare a causa del pericolo che avrebbe corso di essere attaccata dai sottomarini. Il capitano preferì morire piuttosto che arrischiare la vita dei suoi compagni della flotta. Il capitano, l'equipaggio e coloro che si consacrarono all'opera di salvataggio della *Formidable* hanno osservato le nobili tradizioni britanniche.

La seduta è indi tolta.

LONDRA, 8. — I giornali hanno da Washington: Il segretario di Stato Bryan, parlando a proposito della neutralità degli Stati Uniti, ha dichiarato all'ambasciatore tedesco Bernstorff che ufficialmente il Governo di Washington non poteva prendere in considerazione le sue accuse contro le manifatture degli Stati Uniti accusate di aver fornito palle *dum-dum* agli alleati e neppure aprire alcuna inchiesta in proposito.

Tuttavia ha soggiunto che il presidente Wilson interverrà se l'ambasciatore porterà prove che fu illecitamente spedito materiale da guerra.

Verrà il giorno in cui la verità sarà stabilita imparzialmente e il mondo intero formulerà un giudizio sulle accuse fatte dai diversi belligeranti in quanto riguarda la violazione delle leggi di guerra.

Rispondendo alle affermazioni del signor Bernstorff, secondo il quale otto milioni di cartucce, le cui palle erano a punta dolce, sarebbero state consegnate nel mese di ottobre da una casa americana all'esercito inglese, Bryan ha dichiarato: Questi fabbricanti affermano che soltanto 109 mila di tali cartucce furono vendute e che non sono state impiegate che per la caccia. Esse non possono essere impiegate per i fucili da guerra di nessuna potenza straniera.

LONDRA, 8. — La tesoreria annuncia che il cambio anglo-americano essendo ridiventato quasi normale, non vi è più alcuna ragione perchè i due Governi prendano in considerazione il progetto relativo alla creazione di una Camera di compensazione. La questione è lasciata alla cura dei banchieri dei due paesi.

BERLINO, 8. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica oggi il seguente comunicato:

L'Arcivescovo di Malines, cardinale Mercier, pubblicò, in occasione del Natale, una pastorale che, secondo le istruzioni impartite, doveva essere letta dal pergamo dopo il 1° gennaio e nelle domeniche seguenti.

La pastorale, oltre a considerazioni puramente religiose, svolgeva una serie di argomenti politici incompatibili con l'attuale stato di occupazione e che costrinsero, per conseguenza, le autorità tedesche ed intervenire contro la pubblicazione.

L'attenzione del cardinale fu richiamata su ciò dal governatore generale.

Il cardinale dichiarò verbalmente e per iscritto di essere stato alieno dall'idea di provocare una manifestazione, e che, al contrario, era stato guidato dall'intento di calmare la popolazione raccomandandole l'obbedienza e la subordinazione interne alla autorità tedesca esistente, pur conservando il sentimento patriottico. Ma poichè il governatore generale - dichiarò il cardinale - è di diverso avviso circa la pastorale e ne teme l'azione eccitante non insisto che siano eseguite le mie istruzioni al clero di continuare a leggere e a diffondere la pastorale.

Siccome il governatore generale aveva già prima proibito la lettura e la pubblicazione della pastorale, l'incidente può essere considerato chiuso.

ROMA, 8. — L'Ambasciata ottomana comunica:

Il generale Izzet pascià, ex-ministro della guerra senatore dell'Impero, si trova attualmente a Costantinopoli ove partecipa ai lavori dell'alto consesso.

Viene così ad essere smentita qualsiasi notizia di fonte straniera riguardante il generale Izzet pascià.

PARIGI, 8. — Il presidente del Consiglio Viviani ha ricevuto ieri notizia ufficiale della morte del suo figlio secondogenito caduto il 22 scorso sul campo di battaglia di Cassigny (Meurthe e Moselle), alla frontiera stessa, a pochi metri dalle trincee tedesche che la quarta compagnia del 131° di linea di cui egli faceva parte aveva ricevuto l'ordine di attaccare. Il figlio primogenito del presidente del Consiglio presta servizio nell'esercito come sottufficiale.

BERLINO, 9. — Una nota ufficiale dichiara che la notizia, proveniente da Pietrogrado, secondo la quale in seguito ad uno scontro fra due treni militari presso Kalisch mille soldati tedeschi sarebbero rimasti uccisi è inesatta. Nell'incidente si ebbero soltanto tre o quattro morti e due feriti.

BERLINO, 9. — L'Imperatore si è recato il 7 corrente al quartier generale del 6° esercito per festeggiare col Kronprinz di Baviera e con i suoi ufficiali il 70° compleanno del Re Luigi di Baviera.

Durante la colazione l'Imperatore ha pronunziato un brindisi in onore del Re dicendo:

La più grande gioia per il Re di Baviera in questo giorno sarà certo quella di poter giustamente guardare con la maggiore fierezza le sue valorose truppe, le cui magnifiche prove hanno loro procurato grande fama ed ammirazione senza restrizioni presso gli amici come presso i nemici. Con tali truppe l'esito della difficile lotta nella quale siamo impegnati non può essere dubbio.

BERLINO, 9. — Una nota ufficiale dice: Una parte della stampa estera riferisce che il cardinale Mercier e così pure altri ecclesiastici belgi sarebbero stati arrestati ed internati. Siamo informati che tale notizia è completamente infondata.

BERLINO, 9. — Avendo Giorgio Weill di Strasburgo, deputato al Reichstag, confermato con una sua lettera di essere entrato nell'esercito francese, il Governo dell'Alsazia-Lorena lo ha dichiarato, in base alla legge, decaduto dalla nazionalità tedesca e dal diritto della eleggibilità al Reichstag.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

8 gennaio 1915.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	760.4
Termometro centigrado al nord	13.6
Tensione del vapore, in mm.	8.59
Umidità relativa, in centesimi	75
Vento, direzione	S
Velocità in km.	15
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	13.8
Temperatura minima, id.	5.0
Pioggia in mm.	gocce

8 gennaio 1915.

In Europa: pressione massima 770 sulla Spagna, minima 736 sulle coste baltiche.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica aumentata di quasi 1 mm. in Sicilia, diminuita altrove fino a 6 mm. Veneto; temperatura quasi stazionaria nell'Emilia, aumentata per il rimanente; cielo piovoso sulle coste della Toscana, nebbioso in val Padana, piuttosto bello altrove.

Barometro: massimo 765 in Sicilia, minimo 757 alto Veneto.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti alquanto forti 4° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie, nevicate, temperatura diminuita.

Regioni appenniniche: venti piuttosto forti 4° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie sulle alte e medie località, temperatura stazionaria.

Versante adriatico: venti alquanto forti 2° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie sulle alte e medie regioni, temperatura in aumento, mare agitato.

Versante tirrenico: venti forti 3° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie sulle alte e medie regioni, temperatura stazionaria; mare agitato.

Versante jonico: venti alquanto forti intorno libeccio, cielo nuvoloso, temperatura mite, mare qua e là agitato.

Coste libiche: venti moderati occidentali, cielo vario, temperatura mite, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 8 gennaio 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Liguria				
Porto Maurizio	1|2 coperto	mosso	12 0	9 0
San Remo	1|4 coperto	calmo	14 0	7 0
Genova	coperto	legg. mosso	13 0	9 0
Spezia	coperto	mosso	12 0	6 0
Piemonte				
Cuneo	coperto	—	9 0	1 0
Torino	coperto	—	4 0	0 0
Alessandria	coperto	—	— 1 0	— 3 0
Novara	3|4 coperto	—	5 0	— 1 0
Domodossola	1|4 coperto	—	10 0	— 2 0
Lombardia				
Pavia	nebbioso	—	5 0	— 3 0
Milano	3|4 coperto	—	6 0	1 0
Como	1|4 coperto	—	7 0	0 0
Sondrio	1|4 coperto	—	5 0	6 0
Bergamo	coperto	—	7 0	2 0
Brescia	nebbioso	—	6 0	1 0
Cremona	coperto	—	5 0	1 0
Mantova	—	—	—	—
Veneto				
Verona	coperto	—	6 0	1 0
Belluno	1|2 coperto	—	2 0	— 3 0
Udine	coperto	—	7 0	2 0
Treviso	coperto	—	7 0	— 1 0
Vicenza	coperto	—	6 0	1 0
Venezia	coperto	calmo	7 0	1 0
Padova	nebbioso	—	6 0	— 2 0
Rovigo	coperto	—	5.0	1 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	coperto	—	3 0	— 3 0
Parma	nebbioso	—	5 0	0 0
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	nebbioso	—	6 0	— 1 0
Ferrara	nebbioso	—	5 0	— 1 0
Bologna	sereno	—	6 0	2 0
Forlì	nebbioso	—	8 0	0 0
Marche-Umbria				
Pesaro	3|4 coperto	calmo	12 0	4 0
Ancona	3|4 coperto	calmo	11 0	5 0
Urbino	3|4 coperto	—	9 0	4 0
Macerata	3|4 coperto	—	13 0	7 0
Ascoli Piceno	sereno	—	13 0	0 0
Perugia	coperto	—	7 0	3 0
Toscana				
Lucca	piovoso	—	10 0	5 0
Pisa	coperto	—	9 0	8 0
Livorno	3|4 coperto	legg. mosso	13 0	7 0
Firenze	coperto	—	10 0	7 0
Arezzo	—	—	—	—
Siena	coperto	—	10 0	4 0
Grosseto	3|4 coperto	—	13 0	3 0
Lazio				
Roma	coperto	—	12 0	5 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	1|4 coperto	—	13 0	2 0
Chieti	3|4 coperto	—	12 0	7 0
Aquila	1|2 coperto	—	7 0	0 0
Agnone	3|4 coperto	—	11 0	4 0
Foggia	1|4 coperto	—	13 0	5 0
Bari	1|4 coperto	calmo	13 0	3 0
Lecce	sereno	—	14 0	4 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	sereno	calmo	15 0	7 0
Caserta	coperto	—	12 0	5 0
Napoli	coperto	mosso	12 0	7 0
Benevento	coperto	—	10 0	— 1 0
Avellino	—	—	—	—
Mileto	coperto	—	13 0	6 0
Potenza	1|2 coperto	—	9 0	2 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1|2 coperto	—	9 0	— 1 0
Sicilia				
Trapani	1|2 coperto	legg. mosso	16 0	11 0
Palermo	1|4 coperto	mosso	18 0	8 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	10 0	5 0
Messina	3|4 coperto	legg. mosso	15 0	12 0
Catania	sereno	calmo	18 0	6 0
Siracusa	1|4 coperto	legg. mosso	17 0	6 0
Sardegna				
Sassari	coperto	—	13 0	10 0
Cagliari	3|4 coperto	legg. mosso	15 0	5 0
Libia				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.